**L'ex caserma Piave**

Dal 2013, gli spazi ormai da una quindicina d'anni abbandonati dell'ex caserma Piave sono tornati ad essere frequentati, non più da militari ma da comuni cittadini. L'ex caserma Piave è un enorme compendio di 32mila metri quadri, fatto di edifici sbreccati, vecchi hangar, piazze silenziose e tanta vegetazione lussureggiante. Si trova in via Tiziano Vecellio, di fronte al negozio sportivo Kiwi, ex Base 2 Sport.

**Il Comune di Belluno ha deciso di mettere a disposizione della cittadinanza gli immobili dell'ex caserma, ormai in disuso, stipulando speciali convenzioni** **con le associazioni del territorio** che si fossero dimostrate interessate a gestire – facendosi carico del loro recupero – uno o più edifici tra quelli presenti all'interno del compendio. Nell'arco di pochi anni, sono stati assegnati 14 immobili (3 tettoie, 5 hangar e 6 palazzine) e stipulate 14 convenzioni. Una convenzione è tuttora in attesa di stipula. Le realtà assegnatarie sono le più diverse: tra gli altri, ci sono gli scout e i mezzi della Protezione Civile, una società sportiva di scherma, un gruppo che crea carri mascherati e due imprese teatrali… **Al momento, negli spazi dell'ex caserma Piave convivono 13 realtà**: Casa dei Beni Comuni, TIB teatro, BIM G.S.P. spa, Gruppo Radioamatori Valbelluna, Radioclub Belluno N.O.R.E., SlowMachine, A.S.D. Smers Autodifesa, Gruppo ‘90 Polpet, Cooperativa Scout San Giorgio, Gruppo Scout AGESCI Belluno 3, A.S.D. Scherma Dolomiti, Associazione Dafne, I.P.B.C. Insieme per il bene comune.

La convenzione stipulata tra il Comune e l'ente assegnatario è pluriennale, e prevede una fase di concessione gratuita, che tiene conto dell'investimento effettuato per il recupero dell'immobile (tutti i lavori sono a carico dell'assegnatario), e poi una fase di locazione a condizioni significativamente agevolate.

L'obiettivo è rigenerare uno spazio ormai dismesso e degradato, trasformandolo da ex “vuoto urbano” a catalizzatore di desideri e progetti innovativi, luogo di incontro e scambio tra soggetti attivi nella realtà locale (in campo culturale, sociale, sportivo, formativo…), laboratorio di partecipazione cittadino.  
  
Quando Casa dei Beni Comuni, tra le prime associazioni entrate negli spazi dell'ex caserma Piave, ha varcato la soglia di uno dei cancelli del compendio per la prima volta, ci ha trovato un capriolo, oltre che una apparentemente indistricabile selva di resistentissime erbacce. Oggi le erbacce sono sparite – anche se continuano a crescere vigorose – e il processo di recupero è per molti degli immobili già concluso, o comunque in fase avanzata, tanto che è ormai possibile il loro utilizzo in condizioni di sicurezza. Sono state anche già organizzate diverse manifestazioni aperte alla cittadinanza, in particolare la rassegna “Clorofilla-Arti Pubbliche Condivise”, organizzata da Casa dei Beni Comuni (quest'anno dal 17 giugno al 2 luglio).

**Il progetto “Ex caserma Piave – Laboratorio di creatività urbana”**

Nell'agosto 2015, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) ha promosso il *Tavolo sulla rigenerazione creativa*, per stimolare progetti di rigenerazione di spazi e immobili urbani e servizi a supporto della creatività giovanile.  
Il Comune di Belluno vi ha partecipato, e uno dei tre ambiti di interesse da esso individuati è l'ex caserma Piave, area pubblica già oggetto di un processo di rigenerazione urbana, visto il lavoro avviato un paio di anni prima dal Settore tecnico e attività culturali.

**Il 29 aprile 2016, ANCI ha pubblicato l’*Avviso pubblico Giovani RiGenerAzioni Creative***. L'Avviso invitava i Comuni che partecipavano al *Tavolo sulla rigenerazione creativa* a presentare proposte progettuali di sviluppo della creatività giovanile per la rigenerazione urbana, da finanziare mediante il Fondo per le Politiche Giovanili.

**Il Comune di Belluno ha partecipato con il progetto dal titolo “Ex caserma Piave – Laboratorio di creatività urbana”**. Il progetto si è classificato fra i quattordici progetti finanziati. Su un importo complessivo di 253.164,55 euro, **200.000 euro** sono stati **finanziati dal Fondo per le Politiche Giovanili**.

L'8 novembre 2016 è stata stipulata la convenzione attuativa fra il Comune di Belluno e ANCI. Termine del progetto è il 28 febbraio 2018.

Il progetto “Ex caserma Piave – Laboratorio di creatività urbana” vede come capofila lo stesso Comune di Belluno, e come partner tutti i soggetti assegnatari di spazi all'interno dell'ex caserma Piave. In particolare, due associazioni giovanili – Casa dei Beni Comuni e SlowMachine – saranno responsabili di tre delle quattro Azioni di cui il progetto si compone.

Le linee guida che costituiscono le fondamenta su cui è stato pensato e scritto il progetto “Ex caserma Piave – Laboratorio di creatività urbana” sono la **progettazione partecipata**, la **creatività giovanile**, la **condivisione di spazi comuni**.   
Il compendio dell'ex caserma Piave, un tempo “vuoto urbano”, dovrà in questi mesi di nuovo reinventarsi, trasformandosi da mera aggregazione di soggetti e servizi i più diversi a “Laboratorio di creatività urbana”: l'ex caserma Piave diventerà **un luogo vissuto, condiviso e attraversato, incubatore di iniziative e attività prodotte e fruite in particolare da giovani, fondate sulla creatività e capaci anche di creare nuove opportunità concrete di formazione e lavoro**.

In particolare, il progetto si compone di 4 Azioni.

**Azione 1: “Progettazione partecipata, coordinamento   
e organizzazione delle attività a servizio dell'intero compendio”**

L’Azione 1, coordinata dal Settore tecnico e attività culturali del Comune, è affidata all’associazione Casa dei Beni Comuni. Prevede la costituzione di un'assemblea di gestione, partecipata da tutti gli assegnatari di spazi all'interno dell'ex caserma Piave, che si occupi della progettazione creativa e condivisa delle ampie aree ad uso comune e dell'ideazione e organizzazione di eventi collettivi aperti a tutta la cittadinanza. L'assemblea di gestione, coordinata da Casa dei Beni Comuni, si doterà di un regolamento gestionale per le attività di manutenzione e coordinamento del compendio. Casa dei Beni Comuni si occuperà della promozione del progetto complessivo, dell'implementazione e aggiornamento delle piattaforme digitali del progetto, di ideare e attivare formule di collaborazione con il mondo della scuola.

Da dicembre 2016 a oggi, hanno avuto luogo cinque incontri dell'assemblea di gestione. L'assemblea ha già approvato un *Documento di programmazione preliminare partecipata degli spazi comuni dell'ex caserma Piave*. É stata inoltre avviata la progettazione degli interventi edilizi sull’edificio n. 7 del compendio, che diventerà un centro di servizi per il coordinamento e il supporto ai soggetti assegnatari degli spazi dell'ex caserma Piave.

**Azione 2: “Riqualificazione dell'area di accesso al compendio”**

L’ Azione 2, di competenza diretta del Comune – che ne sostiene anche i costi, come quota di cofinanziamento al progetto – prevede la realizzazione di un intervento di riqualificazione dell’area di accesso al compendio. Oltre ad asfaltare la strada, a manutenere e recuperare muretti, recinzioni, cancelli, garitte, l'obiettivo è trasformare l'accesso che dà su via Vittorio Veneto in uno spazio di richiamo e di illustrazione del processo di rigenerazione in atto all'interno del compendio.   
Insieme ai servizi manutentivi comunali, ai fini dell'Azione saranno coinvolti anche giovani richiedenti asilo – ai sensi del Protocollo d’intesa con la Prefettura approvato con Del.G.C. n. 17 del 05/02/2015 e del Progetto MAB Modello Accoglienza Belluno – e studenti delle scuole superiori a indirizzo tecnico/artistico. Gli studenti parteciperanno, in alternanza scuola/lavoro, alla progettazione e realizzazione di un esperimento di pittura condivisa su asfalto e di un percorso pedonale corredato di elementi di invito alla conoscenza del compendio e delle attività in atto (pannelli illustrativi, segnaletica) e all'ideazione del logo del progetto.

Da dicembre 2016 a oggi, è stata asfaltata la strada di accesso, è stata pulita l'area lungo la recinzione sul lato est del compendio ed è iniziata la manutenzione di rete, cordoli, muretti e pilastri dei cancelli. Inoltre, sono stati avviati contatti con le scuole interessate (istituti “Catullo” e “Segato”) alle attività di alternanza scuola/lavoro.

**Azione 3: “Laboratorio artigianale di grafica e serigrafia”**

L’Azione 3 è stata ideata dall'associazione Casa dei Beni Comuni, che ne curerà la realizzazione. Prevede la creazione e attivazione di un laboratorio permanente di ricerca e sviluppo grafico e di stampa serigrafica e calcografica, dove produrre materiale con una valenza di artigianato artistico, partendo dall’ideazione grafica fino alla stampa manuale. Casa dei Beni Comuni ha già maturato una propria esperienza nell'ambito della stampa serigrafica durante le prime edizioni della rassegna “Clorofilla-Arti Pubbliche Condivise”. L'opportunità offerta dal bando è di attivare, presso un hangar dell'ex caserma, un vero e proprio piccolo laboratorio, dove creare occasioni di occupazione qualificata per under 35, corsi di formazione e aggiornamenti, workshop sulle tecniche grafiche e serigrafiche tenuti da esperti e artisti, residenzialità artistiche, laboratori di promozione di arti e mestieri artigianali e percorsi di formazione scuola/lavoro.  
  
Ad oggi l'associazione Casa dei Beni Comuni ha avviato le procedure per l'individuazione delle figure professionali necessarie alla realizzazione dell'Azione, la progettazione degli interventi edilizi sull'hangar n. 12, che ospiterà il laboratorio di artigianale di grafica e serigrafia, e i relativi affidamenti di lavori.

**Azione 4: “Progetto di sperimentazione e produzione artistica   
tra cinema e teatro, attraverso un percorso di ricerca   
che si interroga sul senso di che sia un *luogo*, una *casa*, un'*identità*, dall'abbandono alla rinascita”**

L’Azione 4 è stata ideata dell'associazione SlowMachine, che ne curerà la realizzazione. Coinvolgerà attivamente giovani, fasce deboli, inoccupati, migranti e professionisti under 35 del settore creativo in un percorso laboratoriale finalizzato alla produzione di un prodotto culturale multilinguaggio (teatrale e/o filmico e/o documentaristico), che si interrogherà sull'idea e identità dei luoghi – compresi quelli abbandonati. Obiettivi del laboratorio sono: realizzare un prodotto culturale esportabile, creare un gruppo di lavoro stabile per ideare e produrre prodotti artistici di qualità; occupare giovani creativi.

Ad oggi l'associazione SlowMachine ha avviato le procedure per l'individuazione delle figure professionali necessarie alla realizzazione dell'Azione, la progettazione degli interventi edilizi sull'hangar n. 11, sede del progetto di sperimentazione e produzione artistica, e i relativi affidamenti di lavori.

Si ringraziano per la partecipazione gli altri firmatari dell’accordo di partenariato e partners di progetto:

**TIB TEATRO - Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.**

**GRUPPO RADIOAMATORI VALBELLUNA - Associazione**

**RADIOCLUB BELLUNO N.O.R.E. – Associazione O.N.L.U.S.**

**DAFNE - Associazione**

**SMERS-AUTODIFESA - Associazione sportiva dilettantistica**

E un grazie a tutti gli altri soggetti convenzionati coinvolti nelle attività partecipative (BIM g.s.p., Gruppo 90 Polpet, Cooperativa Scout S.Giorgio, Gruppo Scout Agesci Belluno 3, Scherma Dolomiti, Insieme per il Bene Comune).